

Crescita vigorosa seppur incostante

Attività manifatturiere - Secondo trimestre 2000

Sandro Lombardi, Associazione industrie ticinesi (AITI)

Il quadro economico mondiale segna un periodo di grande crescita. In assenza di fattori di rischio particolare, gli specialisti temono soprattutto la mancanza di determinazione nei processi di ristrutturazione dovuta all'attuale sensazione di benessere generale.

La Svizzera segue di riflesso la favorevole evoluzione congiunturale in atto nelle principali economie, quella americana con una progressione molto forte ma tendenzialmente in fase di consolidamento e quella europea particolarmente vivace.

Nel nostro Paese, né il rialzo del dollaro americano, né il prezzo del barile di petrolio hanno sino ad ora provocato spinte inflazionistiche di particolare

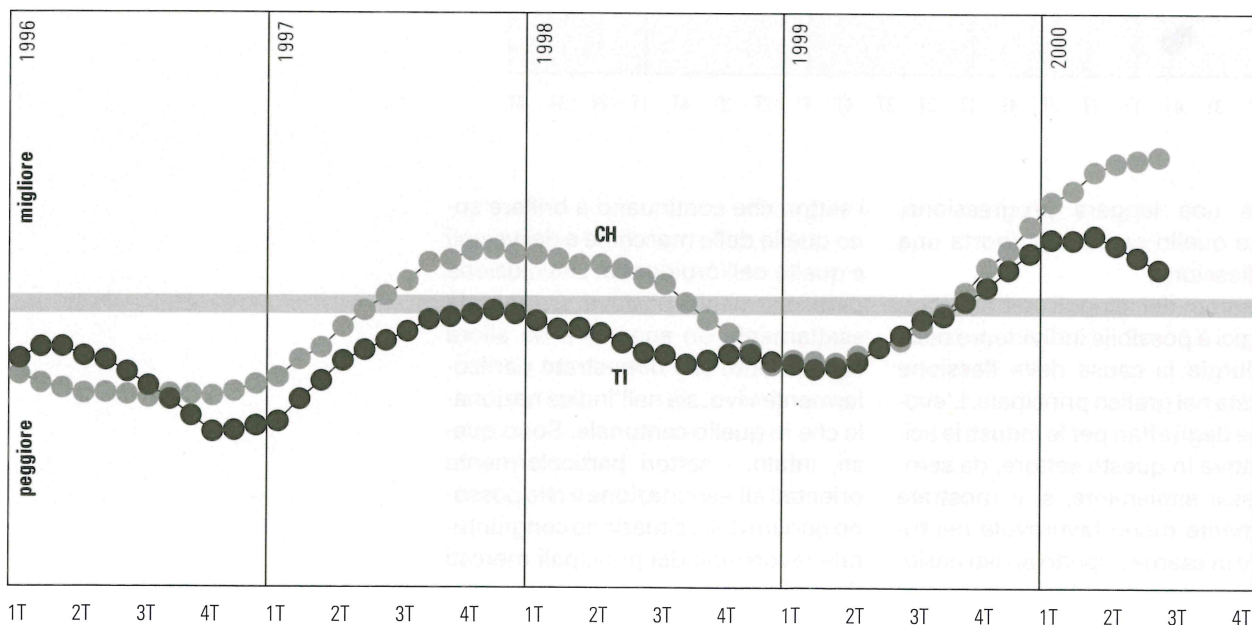
rilievo. Sebbene gli specialisti prevedano una politica monetaria più rigida con il conseguente aumento dei tassi di interesse, la fiducia dei consumatori, così come quella degli imprenditori delle piccole e medie imprese, da anni non segnavano dati tanto positivi, con valori vicini a quelli registrati negli anni '80.

All'evoluzione delle esportazioni, come sempre principale motore di questo quadro economico oltremodo positivo, si sono aggiunte le buone commesse del settore edile e il consumo privato, creando in questo modo un quadro completo e armonico.

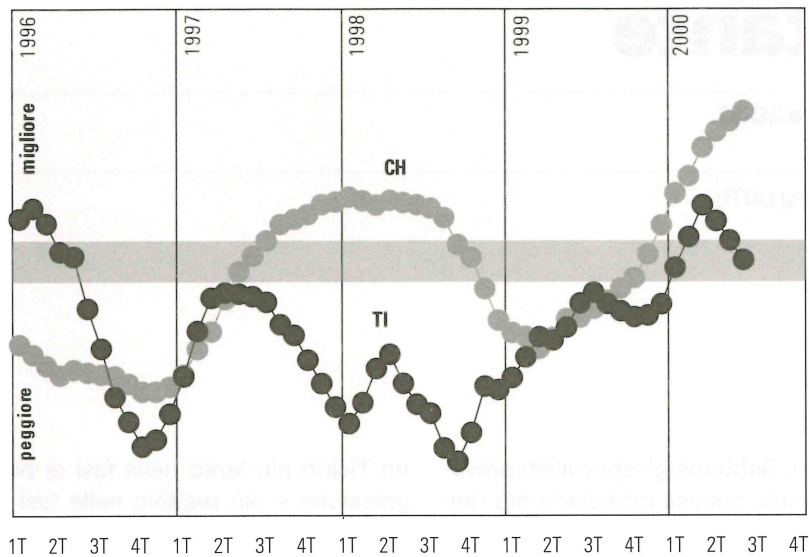
L'analisi delle serie di dati che compongono il test congiunturale mostra tendenzialmente, come di consueto,

un Ticino più lento nelle fasi di progressione e più reattivo nelle fasi di flessione. Questa particolare reattività è ancora segno di fragilità e di dipendenza, come pure di un'economia dallo spirito prudente e poco esuberante. La progressione dei dati riflette il risultato globale dei diversi settori merceologici in esame quali: alimentare, abbigliamento, metallurgia, macchine e veicoli e orologeria. Il dato integrato mostra come l'industria del nostro Cantone abbia saputo, per tutto il 1999, stare al passo con l'indice nazionale, per poi segnare, a partire dal primo trimestre di quest'anno, un gap sempre più importante e, fatto ancor più preoccupante, l'inversione di tendenza, dove l'indice nazionale mostra

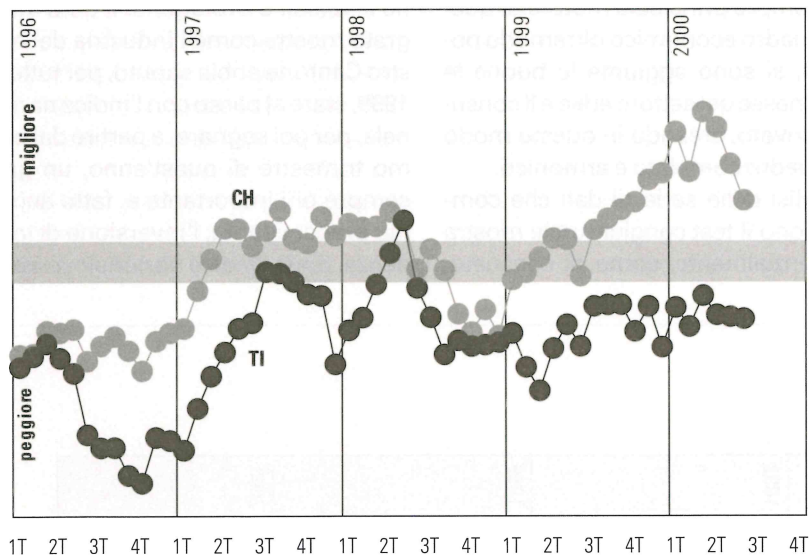
Andamento degli affari nel settore



Andamento degli affari nella metallurgia



Entrata di ordinazioni nel settore



ancora una leggera progressione, mentre quello cantonale riporta una netta flessione.

Dall'esame dei singoli settori merceologici è possibile individuare nella metallurgia la causa della flessione mostrata nel grafico principale. L'evoluzione degli affari per le industrie ticinesi attive in questo settore, da sempre assai altalenante, si è mostrata nettamente meno favorevole nel trimestre in esame rispetto ai dati nazionali, pur mantenendosi ancora nel quadrante positivo.

I settori che continuano a brillare sono quello delle macchine e dei veicoli e quello dell'orologeria. L'evoluzione particolarmente positiva era iniziata esattamente un anno fa e da allora l'andamento si è dimostrato particolarmente vivo, sia nell'indice nazionale che in quello cantonale. Sono questi, infatti, i settori particolarmente orientati all'esportazione e che possono godere della situazione congiunturale favorevole dei principali mercati di riferimento.

Nulla di nuovo per il settore alimenta-

re, caratterizzato soprattutto dalla regolarità della sua evoluzione, segno di un mercato assai maturo e prevalentemente circoscritto dai confini nazionali, con i dati delle nostre industrie che si sovrappongono quasi esattamente a quelli nazionali.

Per le industrie ticinesi dell'abbigliamento la flessione degli affari nel secondo trimestre diventa sempre più una costante che tende ad accentuarsi di anno in anno. Il settore non sembra ancora aver trovato la forza per uscire dalla fase critica e si mantiene in modo incostante nel quadrante negativo.

Il confronto fra le previsioni per il periodo in corso e gli ordini acquisiti nel mese precedente mostra per il nostro Cantone una notevole costanza già a partire dal terzo trimestre dello scorso anno, mentre il dato nazionale ha subito negli ultimi tre mesi una notevole flessione.

Quale ultima componente della nostra analisi, il grado di capacità tecniche delle macchine rimane, come già nel trimestre precedente, nettamente al di sotto dei valori nazionali. Anche in questo caso la causa principale è da rilevare nel settore della metallurgia e parzialmente in quello dell'abbigliamento. Da notare, inoltre, che da diversi anni la differenza rispetto all'indice nazionale si accentua proprio nel secondo trimestre. ■